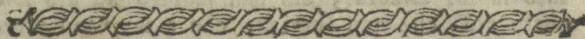


IL BUON GOVERNO

DEGLI AFFARI DOMESTICI.

DEL SIGNOR

G. I. ROUSSEAU



AH! quei piaceri troppo tardi conosciuti io provo da qualche tempo in quà! Che dolce cosa è passare i suoi giorni nel seno d'una tranquilla amicizia, lontano dalle tempeste dell' impetuose passioni! Quale spettacolo leggiadro, e piacevole, o Signore, è quello d'una Casa semplice, e ben regolata, dove regna l'ordine, la pace, l'innocenza, e dove si vede riunito senza fasto, e senza pompa tutto ciò, che corrisponde al vero destino dell' Uomo! La Campagna, il ritiro, il riposo, la stagione, la vasta pianura d'acqua che si presenta agli occhi miei (1), il selvaggio aspetto delle Montagne, tutto mi dà l'idea del soggiorno più delizioso del Mondo. Io credo di veder sodisfatti i voti ardenti, che io ho formato tante volte. Io quì meno una vita di mio gusto, e vi trovo una società adattata al mio cuore. Voi solo mancate in questo luogo, o Signore, per render perfetta la mia felicità, e spero di quì vedervi presto.

Intanto mentre, che io aspetto, che Voi venghiate a mettere il colmo ai piaceri sì dolci, e sì puri, ch' io imparo a gustare nel luogo ov' io sono, voglio presentarvene un'idea col racconto

A

mi-

(1) Ezzo era in una piccola Contrada a piè dell' Alpi non lontano dal Lago di Ginevra.